

→ **«Il Chelsea vuole acquistarmi? Questa cosa mi lusinga molto»**

→ **A Milano non solo soldi** Anche Deco e Carvalho, piacciono al Mou

Settanta milioni per Ibra Inter e giocatore ci pensano

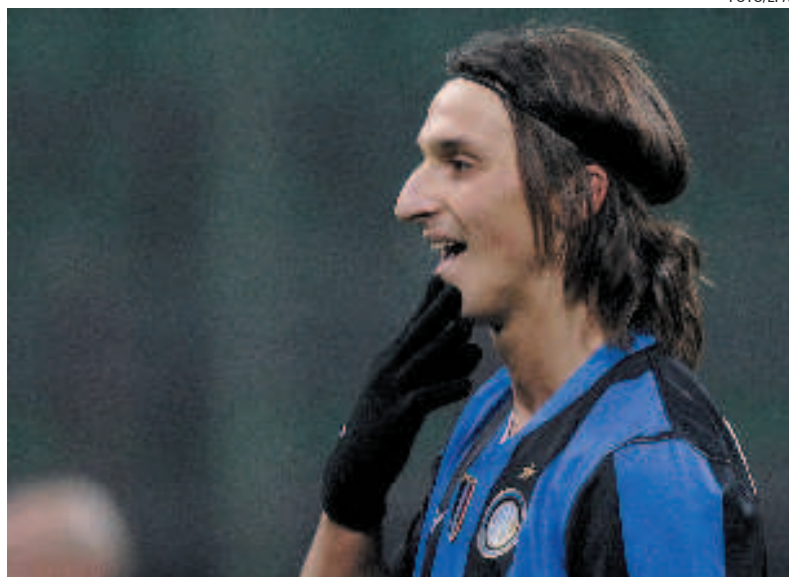
Il club di Abramovich sarebbe pronto a mettere sul tavolo 55 milioni di euro più Ricardo Carvalho e Deco per arrivare allo svedese di Moratti. E anche l'attaccante ci starebbe facendo un pensierino.

ROBERTO ARDUINI

ROMA
rarduini@unita.it

Stagione con le valigie per il calcio italiano, stagione di emigranti. Dopo aver perso campioni del calibro di Kakà, sul punto di perdere D'Agostino, anche lui con il biglietto per Madrid, la Serie A rischia ora di perdere anche Zlatan Ibrahimovic. Dal Chelsea sarebbe arrivata una "proposta indecente" per convincere l'Inter: sul piatto l'equivalente di 70 milioni di euro, ovvero 55 milioni più Ricardo Carvalho e Deco. Secondo quanto si legge dalle pagine del «News of the World», il club londinese vuole infatti puntare sullo svedese per mettere a segno un grande colpo da consegnare al neo tecnico Carlo Ancelotti, sebbene venerdì il presidente neroazzurro Massimo Moratti aveva dichiarato l'attaccante fuori dal mercato.

Stavolta lo svedese ci starebbe pure facendo un pensierino all'ipo-



FOTO/EPA

L'attaccante dell'Inter Zlatan Ibrahimovic

tesi di trasferirsi a Stamford Bridge, attirato dall'idea di giocare in Premier League. Non solo. La cessione piacerebbe anche a José Mourinho perché Carvalho e Deco erano suoi fedelissimi quando allenava il Porto campione d'Europa.

«Sono pienamente consapevole che il Chelsea vuole acquistarmi e naturalmente questo mi lusinga - ha detto ancora Ibra - è una delle squadre più forti in Europa e la Premier League è uno dei migliori tornei del

mondo». Lo svedese avrebbe fatto intendere che non sarebbe un ostacolo lo stipendio di "soli" 12 milioni di euro l'anno: «Baserò piuttosto la mia decisione su ciò che ritengo adatto per me». Sempre secondo il domenicale inglese, l'attaccante incontrerà il presidente Moratti e Mourinho in settimana, anche perché l'intenzione dei Blues sarebbe quella di averlo già durante il tour negli Usa, che prenderà il via giovedì. ♦

Inter, l'atto di fede del collettivo nerazzurro

Nell'ottobre del 1959 un disgustato Ennio Flaiano annotava che «l'italiano ha un solo vero nemico: l'arbitro delle partite di calcio, perché emette un giudizio». In realtà i tifosi di tutte le squadre di ogni ordine e grado, dal Carpenedolo alla Pistoiese, compilano e aggiornano liste di proscrizione di cui gli arbitri sono solo una voce, e spesso neanche la prima, perché dietro ogni killer tramano per

Il libro



Manuale di prostituzione intellettuale
Collettivo Mursia
Mursia editrice
223 pagine
14 euro

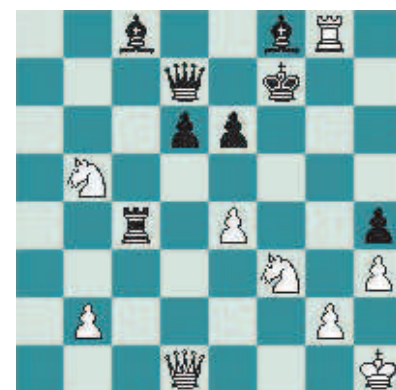
forza dei mandanti, genericamente detti "Poteri forti".

Ciò non stupisce, se si considera che ogni squadra è bella allo scarrafone suo, e che neanche la mamma è così virtuosa, pura, intoccabile e sacra. Non senza qualche ragione, negli ultimi anni si sono levati altissimi i lamenti dei tifosi interisti, bersagliati da pernacchie e sfottò nella sconfitta come nella vittoria.

Tra le Forze del Male che complotano per vessare la Beneamata figurano i giornalisti, vil razza dannata e prona, l'odiatissima Juventus e il non meno detestato Luciano Moggi, senz'altro il Milan, ma anche il governo, la Banda Bassotti, Pietro Gambadilegno, Tiramolla,

Scacchi *Adolivio Capece*

Mastrovasilis - Managadze, campionato greco a squadre 2009. Il Bianco muove e vince.



Soluzione
1. T:f8+i; 2. Df1, con minaccia di decisivo scacco di scoperta e attacco alla Torre c4. Il Nero ha abbandonato, poiché resta come minimo con un pezzo in meno.

Michael, scacchista pop

Michael Jackson giocava a scacchi; lo si è scoperto solo dopo la sua morte, quando tra i tanti oggetti preziosi di sua proprietà che dovevano andare all'asta per pagarne i debiti è saltato fuori anche un preziosissimo gioco con i pezzi in oro e marmo e scacchiera abbinata, valutato parecchie decine di migliaia di dollari. Lo aveva comprato nel 2000, per insegnare le mosse al figlio Prince.

NEDVED: «ITALIA ADDIO»

Pavel Nedved ha deciso di non giocare in Italia. Il ceco mette fine alle voci che lo volevano all'Inter e rimanda al mittente l'offerta della Juve che gli aveva offerto un ruolo nell'area tecnica. Forse giocherà negli Usa.

Giumbolo e Johnny Bassotto. L'elenco completo si trova nel dettagliato "Manuale di prostituzione intellettuale", atto di fede nerazzurro compilato dagli agguerriti blogger del Collettivo Mursia.

La carrellata di episodi che gridano vendetta, vergogne di Calciopoli in testa, è effettivamente impressionante, ma non tale da scalfire la convinzione che il campionato sia truccato quando lo vincono gli altri. E poi, gli autori di striscioni epici come "Mai una gioia" e "Non so più come insultarvi" ce l'avevano con una squadra zeppa di trequartisti e priva di terzini, povera di gioco e di attributi. Non certo con Moggi. **VALERIO ROSA**